Anno XVIII — Martedì 23 Gennaio 1883 — N. 20

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. uff.* del 18 gennaio contiene:

1. Nomine nella Corona d'Italia.
2. R. decreto che abilita nel regno le società Les Tramways Florentins.
3. Id. che dà i privilegi fiscali al Consorzio irriguo di S. Giorgio Lomellina.

La *Gazz. Uff.* del 19 gennaio contiene:

1. Nomine nella Corona d'Italia.
2. R. decreto che scioglie l'amministrazione dell'ospedale di Tivoli.
3. Id. che autorizza il comune di Orciano di Pesaro ad aumentare la tassa bestiame.
4. Id. che approva l'aumento di capitale della Banca mutua popolare siracusana di pignorazione, ecc.

Sul principio di nazionalità

NELL' EVO MODERNO.

Osservazioni e deduzioni di P. V.

L'Italia è risorta a nuova vita facendo valere per sè il principio della indipendenza nazionale, per la quale avendo sostenuta una lunga lotta, fu al caso di farlo riconoscere dalle altre Nazioni, che al suo nome non davano altro valore che di una espressione geografica.

Ma non fu la geografia soltanto quella che le valse la sua redenzione dal dominio straniero.

Divisa in molti Stati com'era da secoli, essa avrebbe forse dovuto rimaner tale ancora per molto tempo, se si fosse trattato soltanto di una quistione territoriale, di una quistione politica.

Si poteva parlare ancora a lungo di Piemontesi, di Lombardo-Veneti, di Toscani, di Romani, di Napoletani ecc. se il concetto di nazionalità fosse stato soltanto geografico e territoriale. Come c'erano tanti Cantoni svizzeri potevano durare ad esistere anche i diversi Stati italiani, se le stirpi italiche non si fossero trovate tra loro già unite sotto un più alto concetto; ed era quello della civiltà comune preesistente ed in atto di continuo incremento. Dante, Machiavelli, Galileo ed anche gli scrittori moderni fecero per la nazionalità italiana molto più, che non gli eserciti.

Quando noi abbiamo fatto con questi le prime prove, i nostri padroni d'allora dissero, che la rivoluzione italiana era dovuta ai letterati; e non si accorgevano forse, che quella espressione, che per essi equivaleva ad uno spregio ed alla negazione del nostro diritto, era non soltanto il maggiore nostro elogio, ma la espressione vera non soltanto del nostro diritto, ma anche della nostra forza per farlo valere.

Sì; la lingua, la letteratura comune, letta da tutte le stirpi italiche educate per essa, erano il più forte nostro legame nazionale, esprimevano il concetto moderno della nazionalità, costituivano un diritto, che presto o tardi doveva essere riconosciuto.

Ci sono altrove razze e stirpi, che parlano lingue distinte, che possono tra loro intendersi, ma che non possedendo le tradizioni di una propria civiltà, sempre viva e sempre in via di progresso, non avevano ancora un diritto da far valere come nazionalità secondo il concetto moderno.

C'erano nella Francia, c'erano nella Spagna delle stirpi affini; ma esse rimasero divise in parecchie nazionalità separate, finchè non ebbero una letteratura comune. C'era un Impero Germanico; ma una vera Germania non sorse, se non dopo che i Tedeschi ebbero una letteratura, una civiltà comune. L'Irlanda ha aspirato ed aspira alla sua indipendenza; ma non avendo una civiltà propria e distinta, una propria letteratura, essa rimarrà parte dei Regni uniti della Grambretagna. Ci sono nella Russia dei panslavisti; ma è da poco tempo che si vennero a formare i Russi come nazionalità incipiente, da quando cioè cominciarono a farsi una letteratura ed una civiltà proprie.

In un grande Impero quale è l'Austro-Ungarico si venne a creare il dualismo politico basato sulle due nazionalità che avevano una civiltà distinta, mentre essa non è che da poco tempo iniziata per altre stirpi, che accampano i loro diritti al federalismo. Sulle rovine dell'Impero ottomano stanno sorgendo delle piccole nazionalità; ma esse sono e rimangono ancora incomposte e tali rimarranno fino a quando non si abbiano dato una propria e progrediente civiltà. Per esse adunque l'avvenire è condizionato assolutamente ai progressi di una propria civiltà; e fino a tanto che non l'abbiano, saranno sempre considerate dai potenti loro vicini soltanto come appendici del proprio dominio, sulle quali pretenderanno di porre le mani seppure altri per gelosia reciproca non lo impediranno.

Ciò che valse nel nostro secolo a rendere sempre distinte in nazionalità anche politiche le unità territoriali, gli Stati dell'Europa ed a consolidare il loro diritto alla esistenza ed a farlo accettare agli altri, fu adunque quella particolare letteratura e civiltà, che esse si diedero, e che forma la loro caratteristica nazionale.

Il concetto moderno della nazionalità, avrà per questi motivi una maggior forza alla variazione e fissazione dei territorii politici e degli Stati in essi compresi ed a crearne degli altri, che non la forza conquistatrice.

Alcuni Stati, per non perdere parte dei loro territorii poco tra loro omogenei, tentano di fare violenza alla lingua colla scuola, od altrimenti, appunto perchè non possono a meno di riconoscere questo principio della nazionalità secondo il moderno concetto. Essi temono le rivendicazioni di territorii e rettificazioni necessarie di confini appunto laddove una civiltà prevalente di altre nazionalità agiscono su di una parte del loro territorio.

Ma per la stessa ragione i Popoli, che aspirano ad unirsi alla loro madre patria cercano di partecipare alla sua letteratura ed alla sua civiltà. E d'altra parte le nazionalità unite, ma solo imperfettamente, quand'anche non aspirino a rivendicazioni di territorii colle armi, si servono della loro lingua e della loro letteratura ad allargare virtualmente, se non materialmente, i proprii confini, aspettando dal tempo quei pacifici mutamenti, che per questo potrebbero accadere.

Sotto l'influenza di questo principio possono adunque lavorare per il proprio avvenire sia le nazionalità ancora incomposte, sia le frammentarie, sia quelle che hanno oramai una esistenza riconosciuta, ma che si tengono per incomplete; poichè la civiltà nazionale sarà sempre non soltanto un diritto, ma anche una forza, che in circostanze speciali potrà essere fatta valere.

Ma, tornando là donde siamo partiti, una nazionalità già formata, com'è l'italiana, oltre a quella forza materiale, che dipende dal numero, deve cercare di darsi al più presto quel maggior grado di civiltà propria ed originale, che consolidi non soltanto l'acquistata unità, ma accresca la sua forza virtuale di fronte alle nazionalità rivali.

Diciamo una civiltà sua propria, non già, perchè essa, come da del suo alle altre, non possa anche dalle altre ricevere quello che le danno; chè ciò può anzi servire ad un altro progresso comune, che è quello d'ispirare a tutte il rispetto dell'altrui diritto per fare salvo il proprio, e di costituire fra le diverse Nazioni civili una specie di tacito federalismo, che le inclini a vivere in buona armonia tra loro, accontentandosi appunto delle gare pacifiche della civiltà. Bensì ognuna di esse, e tra queste più di tutte l'Italia, che fu delle ultime a vedere riconosciuta la propria civiltà, deve cercare, che essa svolga in sè medesima i caratteri proprii ed originali, che si possono desumere dalle tradizioni nazionali, dalla continuità nelle opere civili, dall'indole distinta delle proprie stirpi, dalle condizioni naturali del proprio paese, dall'operosità progressiva del Popolo unito in una sola grande famiglia.

Non sono di certo la sola letteratura e l'arte con essa e le opere che ne provengono, quelle che costituiscono i caratteri di una distinta civiltà nazionale; ma ad essa contribuiscono tutti i progressi economici da cercarsi sul proprio territorio, tutte le espansioni esterne fatte coi commerci e colla colonizzazione, tutta l'attività scientifica, che permetta di dare agli altri almeno quanto da essi si riceve, tutto quello insomma che sviluppa ad un tempo tutte le forze intellettuali ed economiche nel proprio paese ed intorno ad esso.

Noi adunque dovremo domandare una maggior forza nazionale non soltanto all'esercito ed all'armata, alla educazione di agguerrimento universale delle crescenti generazioni; ma alla scuola di coltura e professionale per tutti i ceti, ad una letteratura viva e propria fatta sul tipo nazionale distinto, alle arti tutte, che servono di attrazione agli altri e possono espandersi al di fuori, agli studii scientifici ed applicati, all'utile lavoro portato sulla terra migliorata e nelle industrie e alla espansione di questo medesimo lavoro e della intelligente operosità anche al di fuori, ai commerci sempre più estesi, alla espansione insomma della civiltà propria al di fuori, e specialmente tutto attorno al nostro territorio nazionale.

Le armi della civiltà insomma si devono adoperare meditatamente sul proprio territorio, ma anche al di fuori di esso, associando le forze stesse per renderle più efficaci nell'interesse nazionale.

Quando si parla di libertà, conviene persuadersi, che ne abbiamo già molta di più di quella, che abbiamo saputo fin qui adoperare nello scopo nazionale. E così quando si parla di diritti, non bisogna mai scompagnarli dai doveri che ne conseguono per tutti.

Questi doveri, nel senso di dare maggiore forza alla nazionalità italiana recentemente rivendicata, dobbiamo cercare di esercitarli in noi stessi, dandoci le maggiori possibili facoltà nel senso sopraccennato, di applicarli nella educazione di famiglia, nel governo del Comune, della Provincia, dello Stato e nelle libere associazioni per gli studii e per ogni progresso economico, nella stampa, che deve costantemente servire a questo nella vita operativa di tutte le classi sociali.

E questa l'opera che si compete alla generazione crescente, la quale ha un grande debito da pagare non soltanto ai predecessori, che diedero ad essi una patria libera ed unita, ma a quelli che verranno dopo di lei e che, per continuare l'opera loro, devono riconoscere, ch'essa non fu mai discontinuata, ma andò crescendo appunto colla libertà.

L'Italia ha un grande vantaggio da poter ritrarre dalla varietà delle condizioni naturali delle diverse parti del suo territorio e dell'indole delle diverse stirpi che lo abitano; e che nel tutto uniscono quelle delle diverse nazionalità dell'Europa.

Ciò servirà a stabilire non soltanto le armonie economiche e sociali, ma anche a ravvivare colla maggiore attività intellettuale di alcune stirpi quella che in altre si andasse talora rallentando, di poter progredire senza troppo sottoporsi alla uniformità, che in certi momenti può far bensì brillare di più una particolare civiltà, ma in certi altri potrebbe avviarle ad una fatale decadenza.

Rimanendo sempre Italiani, i Piemontesi, i Lombardi, i Liguri, i Veneti, i Romagnoli, i Toscani, i Romani, i Napoletani, i Siciliani, i Sardi, possono portare nella vita comune in dati tempi le qualità loro distinte e farle brillare di una nuova luce, rendendosi poi anche gli uni agli altri maestri.

Noi abbiamo da agire sul patrio suolo ma anche sul Popolo italiano, che non è meno vario di quello, abbiamo da gettare nell'uno e nell'altro i semi di un ordinato progresso, da riguadagnare per tutti in una sola generazione libera quello che abbiamo perduto in molte sotto la servitù.

Così agendo troveremo di non essere più tanto deboli come noi stessi ci stimiamo e gli altri pure credono che noi liamo.

L'incidente Acton.

Roma 21. Il ministro della marina ieri si recò in seno alla Commissione del bilancio per fornire spiegazioni sulle accuse mosse dal Martini riguardo alle corazze della nave *Italia*. L'incidente provocato dal Martini, conosciuto solo ieri, produsse alla Camera un'impressione gravissima. Le risposte del ministro non soddisfecero: confessò che non s'è compiuto l'esperimento comparativo dei diversi tipi di corazze: riconobbe che dalle esperienze della Spezia risultò, senza contraddizione, che le corazze provenienti dall'Inghilterra e destinate all'*Italia* diedero un pessimo risultato. Negò di aver ordinato si desse il collaudo; ammise il contratto già stipulato, ma fu ambiguo nel dichiarare in qual modo esclude le corazze fallite, mentre egli aveva annunziato ufficialmente che la corazzatura dell'*Italia* sarebbe compiuta entro il primo semestre 1883.

L'impressione della Commissione fu che le corazze inglesi sarebbero state accettate e collaudate se il Martini non avesse dato l'allerta. Così per l'*Italia* converrà indugiare altri due anni!

La Giunta del bilancio, non soddisfatta delle spiegazioni, richiese altri documenti, volendo andare sino al fondo della cosa e sospendendo intanto l'approvazione della relazione dell'on. Botta.

Voci.

— Da Parigi telegrafano al *Corriere Della Sera*: I giornali seguitano a recare notizie di cospirazioni. Stamattina sarebbero gli Orléans che tramano di rovesciare la Repubblica. Essi sarebbero d'accordo con Andrieux, col Credito Lionese, con Rotschild, con Christophle, Ribot, Marcère e Simon. La fantasia e la paura lavorano, producendo un vero scompiglio. Vuolsi che Grévy abbia espresso il desiderio di avere alla presidenza del Consiglio un generale energico. Sarebbe già stato chiamato Saussier, ora comandante il 19. corpo in Algeria e Tunisia. È stata domandata l'autorizzazione di arrestare il generale de Charette, già comandante degli zuavi pontifici. Il Consiglio ha deliberato di non accordarla.

— L'*Euganeo* ha da Parigi:

Una deputazione di legittimisti si è recata dal conte di Chambord a Gorizia, per scongiurarlo di ritornare immediatamente in Francia. Il pretendente andrebbe al castello di Chambord, intorno al quale si tenterebbe un movimento insurrezionale colla bandiera bianca.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 22.

Leggesi una lettera del Guardasigilli che comunica una domanda del procuratore del Re di procedere contro il deputato Patrizi.

Massari presenta la relazione sulla proroga della legge per l'attuazione della riforma giudiziaria in Egitto al 31 gennaio 1884. Vista l'urgenza si discuterà domani.

Annunziansi le conclusioni della Giunta che, riconosciute regolari le elezioni del I collegio di Pavia nelle persone di D'Adda e Cavallini, ne propone il convalidamento.

Parlano Fazio Enrico e Antonibon, relatore. Le conclusioni della Giunta sono approvate.

Comunicasi le conclusioni della Giunta sulla elezione del II collegio di Firenze; essa propone si annulli la proclamazione di Brunicardi e si proclami invece deputato Filippo Torrigiani.

Longhini parla contro tali conclusioni, che ciò malgrado vengono approvate.

Tommasi Crudeli svolge la sua interrogazione sulle condizioni della colonia penitenziaria alle Tre Fontane, condizioni chi egli deplora.

Bonacci parla in favore della colonia.

Depretis osserva che Tommasi non ebbe esatte informazioni sul contratto pel bonificamento della Tenuta delle Tre Fontane. Tutto fu fatto a norma di legge, solo dopo andate deserte tre aste si venne a quel contratto. Quanto ai condannati, oltre al voto della Camera, spingeva il governo ad adoperarli il fatto che la maggior parte di loro appartiene alla classe agricola.

Afferma essere buoni i risultati anche dal lato economico e migliori saranno quando lo stabilimento alle Tre Fontane riceverà il suo assetto definitivo. L'esperimento è pienamente riuscito e spera che i condannati potranno essere adoperati non solo nel bonificamento dell'Agro romano, ma in tutti i lavori agricoli e rurali.

Non accetta la proposta Tommasi Crudeli di sospendere i lavori in estate.

Bonacci dichiarasi soddisfatto e Tommasi pure, pur pregando il ministro a tener conto delle cose dette da lui.

Amadei svolge l'interrogazione sua circa all'esecuzione delle varie opere governative imposte dalla legge 14 maggio 1881 sul concorso dello Stato alle opere edilizie di Roma.

De Pretis e Zanardelli rispondono.

Amadei si augura che presto si venga ad un accomodamento.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 22. Mentre il re e la regina si accingevano a visitare le sale dell'Esposizione, dopo il discorso inaugurale, la folla irruppe e la presidenza del Senato fu separata dal seguito reale e dispersa senza che potesse raggiungere il corteo.

Allora la presidenza riunitisi decise di allontanarsi dal Palazzo.

Ne uscì infatti e si portò in Senato, dove deliberò di far pervenire al prefetto del palazzo reale le espressioni del suo rammarico per non avere potuto seguire il re e la regina.

Nello stesso tempo decise di scrivere al ministero degli interni segnalando la mancanza delle disposizioni ed il disordine avvenuto, collo scopo che siano redarguiti coloro che ne sono responsabili.

Fu durante questo episodio della separazione dei senatori, che la folla irrompendo avrebbe rotto l'ombrellino della regina.

Il disordine pervenne dall'eccessivo numero di biglietti stati distribuiti dal Municipio.

Anche fuori del palazzo vi fu disordine. Facevano il servizio il 37 fanteria, un reggimento di bersaglieri e guardie di ogni genere, ma si lasciò libero per la circolazione solo il marciapiede di via Nazionale dove la folla si pigiava in modo straordinario

Vi fu un momento di vero panico. Parecchie signore svennero, tutti i cittadini erano irritati, da ogni parte sorgevano vivissime proteste.

Ma tutto era inutile: le disposizioni date non si potevano cambiare.

Mentre lo spazio era larghissimo, esuberante per le carrozze e per i servitori in livrea, le commissioni rimasero intercettate.

Fortunatamente non si ha a deplorare alcuna disgrazia grave.

— Il giornale l'*Esercito* ha per informazione che il ministro della guerra, on. Ferrero, ha deliberato che d'ora innanzi si proceda alle promozioni nell'esercito soltanto due volte l'anno ed in epoca determinata.

Rovigo 22. S'incendiò l'Uffic o mandamentale di Ariano. Gli archivii della Pretura, del Consorzio e dell'Agenzia delle imposte sono completamente distrutti. La causa dell'incendio è ignota. Accorsero ufficiali di pubblica sicurezza, carabinieri, il giudice istruttore ed il procuratore del Re.

Mantova. Ieri l'altro ebbe luogo la passeggiata di beneficenza. Due carri militari percorsero le vie principali della città raccogliendo le offerte dei cittadini a beneficio degli inondati. Il risultato fu splendido. Vennero fatte ogni sorta di offerte, massime di indumenti.

Civitavecchia. A Civitavecchia, l'altro giorno, vennero arrestati quattro individui delle provincie napoletane nell'atto che stavano imbarcando sette minorenni per lontani luoghi, onde farne un traffico infame. I fanciulli furono rimandati subito al loro paese in seno alle loro famiglie.

Caltanissetta. A Riesi, provincia di Caltanissetta, vi sono stati dei torbidi cagionati dai provvedimenti contro la fillossera. La truppa ha dovuto intervenire. S'intromissero persone influenti e i malcontenti si calmarono. I contadini sono convinti che si distruggono le vigne senza impedire alla fillossera di propagarsi.

NOTIZIE ESTERE

Francia. La commissione per l'esercito, che in luogo di Gambetta ha nominato a suo presidente Martin Fenillee, ha deciso di proporre la creazione di una accademia di guerra come quella di Torino e di una scuola speciale di ufficiali subalterni.

— La condanna degli anarchisti di Lione è violentemente censurata dai giornali intransigenti. Essi dicono che il ministero provocherà la guerra civile!

A Lione venne sciolta colla forza una dimostrazione in favore degli anarchisti condannati.

Inghilterra. Londra 21. Lo *Standard* ha dal Cairo: La protesta francese constata che il controllo fu stabilito d'accordo fra la Francia l'Inghilterra e l'Egitto. Il consentimento di tutti tre è necessario per la sua abolizione. Rifiuta di considerare la Francia impegnata dal decreto del Kedive che abolisce il controllo. Credesi che in seguito a questa protesta, la nomina di Colvin a consigliere finanziario sarà aggiornata.

Russia. Non è punto vero che i lavori delle ferrovie strategiche sieno sospesi in Russia. Si ha da Varsavia che in primavera comincieranno i lavori fortificatori sulla linea del Niemen, specialmente presso Kowno. In questo momento si procede alle espropriazioni.

Spagna. La direzione generale delle dogane fece un rapporto favorevole al progetto di conchiudere i trattati di commercio con l'Italia, con la Svizzera e con la Svezia e Norvegia. Il rapporto sul trattato colla Germania è aggiornato.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 6) contiene:

1. Avviso d'asta. Andati deserti gli esperimenti d'asta tenuti per la vendita di 1842 coniferi del bosco comunale Lavareit, nel 30 gennaio corr. si procederà nel Municipio di Paluzza ad un nuovo incanto per la vendita delle piante suddette, per il prezzo di stima forestale diminuito del 10 per cento e cioè sul dato di l. 15822.89.

2. Avviso d'asta. Il 3 febbraio p. v. nel Municipio di Dogna avrà luogo il primo esperimento d'asta per aggiudicare al miglior offerente la vendita di 326 piante d'abete, e 26 di larice, da recidersi nel bosco Boscat. L'asta sarà aperta sul dato di l. 2779.09. *(Cont.)*

Dimissioni. La Giunta Mun. non avendo creduto di poter aderire alla domanda della Congregazione di carità, diretta a ottenere il permesso di dare nelle sale della Loggia delle feste, anche da ballo, a scopo di beneficenza, il nob. Nicolò Mantica ha presentato la sua rinuncia a membro della Congregazione stessa. Quanti conoscono di qual valore sia l'opera prestata dal nob. Mantica a favore della Congregazione di carità, non possono che deplorare tale rinuncia e far voti ch'essa possa venir ritirata.

L'irrigazione aumenta il valore dei terreni: è questo un fatto, che si produsse dovunque sia delle vecchie, sia dalle nuove irrigazioni, ma le nuove ne sono una prova quotidiana.

La cosa può spiegarsi facilmente con questo, che specialmente in paesi come i nostri, dove i calori estivi hanno bisogno di essere equilibrati anche colle pioggie artificiali delle irrigazioni, queste sono prima di tutto un mezzo di assicurare i prodotti contro la siccità a cui essi, specialmente nelle terre poco profonde come sono in generale quelle del nostro Friuli, non resistono.

L'irrigazione per le nostre terre è adunque una vera *assicurazione agraria*.

Ma non basta: chè quando una parte delle terre sono ridotte a praterie irrigue, che possono dare tre ricchi tagli di fieno ed ancora un ricco pascolo au tunnale e quindi mantenere molti animali, che sono già una speculazione come allevamento, ma possono esserlo ben maggiore fondando cascine per avere i latticinii ora ricercatissimi in commercio, l'altra parte coltivata a granaglie avrà abbondanza di concimi e produrrà su minor spazio bene concimato e lavorato più che la moltà di adesso e ciò con minore spesa di lavoro.

Ciò spiega facilmente, perchè il valore dei fondi si è subito accresciuto in tutte quelle provincie del Piemonte e della Lombardia dove s'introdusse, e si estese la irrigazione da poco tempo.

C'è un altro motivo altresì, oltre alla sicurezza ed ai maggiori prodotti della terra, che accresce il valore dei fondi nelle zone irrigabili. Ed è, che non soltanto la terra a prato dà i prodotti animali ed i concimi per far meglio produrre l'altra terra, ma semplificando i lavori campestri, rende possibile di adoperare maggiori forze nelle riduzioni del suolo, nella coltivazione dei gelsi e delle vigne ed in tutti i miglioramenti prodotti dalla coltivazione intensiva e migliorante.

Adunque i possidenti delle terre, che potranno essere irrigate dalle acque del Ledra-Tagliamento, si uniscano a far sì, che l'opera sia compiuta, perchè ne avranno presto un *maggiore valore* dei loro terreni, ed impongano ai Comuni del Consorzio che litigano contro sè stessi per la comune rovina, di pensare piuttosto a compiere l'opera per poterla usufruire.

Monumento a Garibaldi.

Offerte raccolte in Latisana dai signori Angelo e Pietro Scarpa.

Zuzzi Francesco l. 20, Zorze cav. Cesare l. 10, Pasqualini cav. Luigi l. 10, Fabroni Andronico l. 2, De Thinelli D.r Emerico l. 2, Monis G. B. l. 1, Ballarin Giuseppe l. 1, Fabris Giuseppe l. 2, Modotti Domenico l. 1, Domini Luigi l. 1, Marin Angelo l. 5, Scarpa ing. Paolo l. 5, Corazza D.r Antonio l. 2, Bertoli ing. Giovanni l. 2, Palma Vincenzo l. 1, Samuelli Giacomo l. 1, Peloso Giuseppe l. 5, Valle Arturo l. 2, Zuzzi D.r Leonardo l. 5, Asquini G. B. l. 1, Orlandi Antonio l. 2, Morossi frat. l. 5, Galeazzi Galezzo l. 1, Tavani D.r Virgilio l. 1, Valle Napoleone l. 1, Fabris Angelo l. 10, Fabris cav. Guglielmo l. 20, Pittoni Francesco l. 10, Cavalazzi Pietro l. 2. Totale l. 131.00

Somme prec. l. 27302.70

Totale comp. l. 27433.70

Alcuni cenni biografici del cav. e prof. Gio. Batt. Bassi ed altri contemporanei. Ci perdoneranno i lettori, se in questi tempi in cui tanto si decanta il buon esito delle nuove scuole, dei nuovi metodi, delle nuove sistemazioni, ponendo nell'oblio tutto ciò che è vecchio, noi invece procureremo, così alla greggia e secondo la nostra intelligenza, di descrivere i meriti e le opere d'un vecchio, il prof. cav. Gio. Batt. Bassi, e di altri distinti contemporanei.

Gio. Batt. Bassi fu Pietro nato a Pordenone li 3 giugno 1792, studiò nel Ginnasio-Liceo di Treviso, ove poi come supplente insegnò matematica e disegno, avendo avuto a maestro in questo ultimo ramo, il distinto architteto Michele Zuliani di Udine.

Tempo dopo, fu nominato professore nelle Scuole Reali di I e II corso in Udine, città ove dimorò per oltre quarant'anni.

Era di statura media, assai gracile, di faccia oblunga e di aspetto dolce; il suo occhio era vivacissimo. Avea un piede monco, e più corto dell'altro, per cui gli era necessario portare un pesante scarpone che gli rendeva faticoso il camminare abbenchè munito di un bastone. Portava cappelli lunghi, e vestiva con una certa originalità, cioè cravatta bianca, panciotto colore giallognolo, calzoni lunghi e scuri; soprabito assai lungo dello stesso colore, cappello basso a larghe falde. Non di rado usava portare un berrettone alla raffaellesca, di velluto nero. Questo modo di vestire lo conservò quasi sempre.

Era gioviale con tutti e amava la gioventù studiosa. Molti ricorderanno l'affetto che gli portavano i suoi scolari, i quali tante volte, la mattina, recavansi alla sua abitazione per aver l'onore di accompagnarlo lungo la via S. Tomaso fino alla scuola di S. Domenico, via che egli percorreva zoppicando, e parlando con loro sull'esito degli studi. I giovani, educati nelle famiglie a rigori di una disciplina differente da quella di oggidì, lo ascoltavano con religioso rispetto.

Nell'impartire le lezioni era esplicito, semplice e chiaro e spiegava con molta evidenza. Rigoroso cogli indisciplinati, era altrettanto buono cogli alunni che non aveano prontezza di memoria, ma buona volontà. Scriveva con eccellente calligrafia e disegnava assai bene. Quando si recava coi discepoli alla campagna per operazioni e studi di rilievi, lo si vedeva camminare con passo frettoloso, beato e contento fra quella allegra brigata di giovanetti, muniti di paline, livelli, square ecc.

Finita l'operazione naturalmente succedeva la necessità di rifocillarsi. L'aria, la fatica aveano prodotto l'appetito, ed eccoti comparire un uomo o una donna, con cesti, entro cui stavano commestibili per una frugale refezione, provveduta talvolta all'insaputa degli scolari dal buono e generoso loro professore.

L'amore alle arti belle che egli prediligeva, i suoi studi sull'architetture classiche e sugli antichi ornamenti, l'amicizia dell'illustre Valentino Presani che dovendo recarsi in Dalmazia lo incaricava del compimento di certe opere cominciate al nostro Cimitero, la costruzione del palazzo Antivari, ora Kechler, eseguita sotto la sua direzione, sul disegno dell'illustre architetto cav. Japelli, gli valsero ad acquistare nome di valente architetto.

Sue opere.

Egli progettò ed eseguì il palazzo Tomada, ora del Fabro, in via Gemona, di fronte alla casa di Giovanni d'Udine. Sono sue opere il bel Teatro Sociale di Pordenone; il locale della Posta; la chiesa di S Giorgio in Pordenone e la sua torre in forma di colonna jonica, tutta di pietra viva, lavoro monumentale; il palazzo di Società in Aviano; il teatro di Palmanova; il compimento della chiesa del Redentore in Udine, colla facciata di stile jonico; la chiesa di S. Vito e Modesto di Paularo in Carnia, la cui facciata è di stile classico romano; il progetto per il compimento di un altare in legno antico del cinquecento, opera stupenda che si trova in S. Leonardo d'Incarojo, progetto che fu eseguito dal valente nostro Antonio Marignani, con grande maestria; il bel palazzo Toscani in Mione Carnia, la chiesa parrocchiale di Chiusaforte, di stile romano dorico, ove si trova un altar maggiore grandioso, disegnato dall'ing. cav. Scala e ai due lati di questo vi è la statua di S. Sebastiano e quella di S. Bartolomeo eseguite dall'Antonio Marignani con assai merito. Altra chiesa che il Bassi architettò è quella di Raccolana. Il composto di questa archittura è assai grandioso e ricco, ma non è compito. Egli presiedette ai lavori decorativi eseguiti in basso rilievo dal distinto Marsure nella chiesa di Madonna di Rosa in S. Vito al Tagliamento, dove pure il nostro celebre scultore Luigi Minisini eseguì quei due angeli che rivolti al cielo, con soave espressione, cantano le laudi del Signore; ed è tanta la verità in queste due figure che se non fosse la materia in cui sono scolpite, si aspetterebbe da un momento all'altro sentirne l'angelico suono della voce pronunciare le parole dirette all'Altissimo. Molte altre opere che non sono a nostra cognizione eseguì il professore Bassi, come caseggiati, giardini, palazzine ecc.

Verso il 1826, quando il prof. Bassi veniva conosciuto e stimato per quel valente uomo che egli era, ebbe intima amicizia coll'illustre Girolamo Venerio, con cui talvolta intrattenevasi nei profondi e severi studi di meteorologia. Fu pure in stretta relazione con altri eminenti uomini del paese, come coll'erudito e benemerito conte Fabio di Maniago, col dotto Aprilis, professore di fisica al Liceo di Udine, coll'istoriografo abate Bianchi, col Jacopo Pirona, coll'Odorico Politi, col conte Francesco Antonini, col Gregoletti, col conte Francesco di Toppo, ed altri chiarissimi. Di più, i suoi modi gentili, la sua affabilità lo aveano reso indispensabile in un paese, come il nostro, dove un uomo amato e stimato dai cittadini è una vera autorità.

Erano i tempi in cui il nostro professor Giov. Batt. Bassi incominciava a proteggere i giovani studiosi dedicati alle arti belle; era l'epoca in cui florivano nel nostro Friuli vari distinti ingegni artistici. Il De Martini di Toppo di Spilimbergo, professore di scoltura alla Veneta Accademia, scolpiva i due genii che si vedono decorare il monumento di Canova ai Frari in Venezia; Politi Odorico, di Udine, anch'esso professore di pittura alla Veneta Accademia, e riformatore di quella, era già premiato con medaglia d'oro al grande concorso di Milano; Borsato di Toppo, esso pure, era divenuto professore di prospettiva e di ornamento alla Veneta Accademia, e decorava le magnifiche sale del palazzo del governatore in Venezia. Il Darif, si recava in Milano a dipingere gli affreschi nel palazzo Archinti; il Mazzucato si disponeva col suo ingegno a divenire professere concertista al Conservatorio in Milano.

Il Bassi teneva d'occhio i giovani inclinati alle arti belle, li proteggeva, li incoraggiava. Battendo alla porta del ricco, li provvedeva di mezzi onde potessero studiare; a lui dovette Antonio Fabris di Udine, se da semplice orefice si elevò a incisore perfetto, cominciando dall'incidere la medaglia in onore di Antonio Canova, sino a quella che eternò il decreto di Venezia nel 1848 di resistere ad ogni costo. È per le sue premure che il Giuseppini, raccomandato al Politi ed al chiarissimo professore della Veneta Accademia Michelangelo Gregoletti, divenne artista distinto e ci diede il quadro: *Una scena del diluvio*, che esiste al palazzo Bartolini, ammirato da tutti.

È per lui che il Marignani, il Bernardis Giuseppe di Tizzano, studiavano la scultura e l'intaglio alla Veneta Accademia, assistiti di peculio e di qualche commissione dal nob. Antonio De Pilosio, uomo benemerito, che tanto cooperò nell'assistere la gioventù studiosa, e che caduto dalla ricchezza venne dimenticato dalli stessi suoi protetti che per suo concorso si erano fatta una posizione.

Fu egli che prese a cuore e coltivò il bell'ingegno di Antonio Marsure di Pordenone, il quale ci diede il bel gruppo in marmo dell'Amore e Psiche, i bassi rilievi che esistono al palazzo Antonini, fra quelli del Zandomenighi, del Bernardis, del Ferrari, la stupenda statua di Giasone che si trova collocata nella sala del palazzo municipale di Pordenone, ed altre tante opere.

Era il prof. Bassi che, di concerto con il Valentino Presani, progettava di far eseguire dal Marsure e dal Bernardis le statue accessorie che dovevano decorare la Pace di Campoformio, mentre le autorità di allora, per un puntiglio, diedero la commissione ad un certo Bussi, avventuriere, il quale si spacciava per scultore. Per cui, eseguita la prima statua rappresentante la dea Minerva e veduta dagli intelligenti, che fecero capire alle autorità essere quello un abbozzo informe e uno scalpellino il suo esecutore, l'opera fu sospesa ed il Bussi sparì. Quella statua adorna, in giornata, fra i cespugli il Giardino Ricasoli. A. Picco *(Cont.)*

Circolo Artistico Udinese. In esecuzione al voto dell'assemblea generale dei soci, 3 corr., la sottoscritta ha stipulato il contratto d'affittanza coi conti Antonini, nel palazzo dei quali sarà trasportata la sede del Circolo.

Le magnifiche sale dell'edifizio palladiano saranno aperte ai soci nella sera del 3 febbraio in occasione del ballo sociale.

La scrivente è sicura che quella festa riescirà splendida, e non dubita che i soci tutti vorranno darle quel carattere di famigliarità che improntò sempre i nostri trattenimenti e che fu precipua causa del costante prosperaramento della società nostra.

La nuova sede, tanto ragguardevole nei rapporti dell'arte, esige che da una associazione come la nostra sia mantenuta coll'onore che le si deve. E perciò si renderà sempre più necessario il concorso ed il consiglio autorevole dei nostri artisti, mentre i vasti locali offriranno un più largo campo all'attività di tutti i soci.

Convinta di potere colla guida di tali intendimenti collaborare all'incremento del nostro sodalizio, la Direzione fa appello ai soci tutti perchè vogliano esserle sempre cortesi dell'opera loro nell'interesse generale della Società.

Udine, 22 gennaio 1883.

LA DIREZIONE.

Sugli sbalzi di temperatura e sull'umidità dell'aria. Raccolti presso il r. Osservatorio meteorologico locale, i dati sugli sbalzi di temperatura dei mesi di novembre e dicembre 1882, che pur non vi dovrebbero andar tanto soggetti, si rilevò quanto segue:

Temperatura

Novembre massimo il 1 + 15.9, minimo li 30 - 3.2, media + 7.88.

Dicembre massimo li 7 + 13.5, minimo li 3 - 6.3, media + 5.28.

Questi sbalzi tra il 15.9 in + ed il 3.2 in -
» 13.5 » + » 6.3 » -
sono enormi, come sono pure enormi gli sbalzi della umidità provati dai dati seguenti:

Umidità

Novembre li 26 massimo 100, - li 15 minimo 38, - media 71.8.

Dicembre li 11 e 23 massimo 97, - il 1 minimo 44, - media 78.1.

Ognuno sa quanto ciò sia dannoso alla buona conservazione del seme bachi e perciò ognuno comprende la necessità di affrettare la prima spedizione autunnale e di avere la massima cura col seme destinato alla seconda spedizione che ordinariamente il sig. Giuseppe Rho direttore dello stabilimento Agro-Orticolo di Udine, usa praticare tra la fine di gennaio ed i primi di febbraio, appena cioè effettuata la distribuzione del seme giapponese.

MANZINI GIUSEPPE

Società dei calzolai. L'adunanza generale dei soci avrà luogo domenica 28 gennaio corr. nei locali della Società operaia, gentilmente concessi, alle ore 2 p. per trattare i seguenti oggetti:

I. Approvazione del rendiconto economico da 1 gennaio a 31 dicembre 1882 — II. Elezione della Rappresentanza pel 1883.

Nell'anno decorso l'entrata della Società fu di lire 544.80 e l'uscita di l. 551.48, onde il patrimonio sociale al 31 dicembre 1882, scemato di l. 6.68, era di l. 850.02.

Per la sezione vecchi si ebbero le seguenti cifre: entrata l. 94.45, uscita l. 120, patrimonio al 31 dicembre 1882 l. 171.05.

Questi disavanzi dipendono dal fatto che l'anno scorso riuscì fatale anche per la Società dei calzolai. Le straordinarie intemperie fecero sì che molti soci cadessero ammalati, in proporzioni maggiori del 1881, con 266 giornate di malattia, recando perciò un aggravio al fondo sociale di l. 212.80 in più dell'anno antecedente.

Resoconto del ballo dato dalla Società parrucchieri e barbieri la sera del 18 naio 1883.

Introito di bollette vendute n. 144 a lire 3 l'una danno L. 432.00

Spese. Al sig. Pinzani G. B. pel teatro, illuminazione, servitù, ed orchestra L. 307.00

Addobbi, regali, stampe, fiori ed altro » 113.08

Totale uscita » 420.08

Civanzo netto L. 11.92

Che vengono consegnate all'Istituto mons. Tomadini.

Udine, 22 gennaio 1883.

La Commissione

Il Segr. *Bisutti L.*

Lavoro d'un artista udinese. L'artista sig. Giacomo Monaglio di Udine ha eseguito due altari per la Chiesa di S. Vito d'Ajello, che furono inaugurati il giorno 17 corrente.

Il fondo di questi altari è in legno, ma tutte le decorazioni sono in stucco; sono alti m. 5 per 2.30, con una trabeazione di stile corintio, le cui colonne sostengono una cornice modiglionata che poi termina ad archivolto rotto, avendo nel centro un cimiero a forma di scudo sormontato da un cherubino; sotto a questo pendono delle cascate di fiori e fogliami assai ben modellati; fra le due colonne sta la nicchia ov'è collocato il santo, incorniciata questa pure da una membratura composta a fogliami e fiori di varie qualità e dorata.

Il lavoro del bravo artista sig. Monaglio, noto per altre opere molto bene eseguite, in Udine, in San Daniele, e altrove, torna a novello onor suo e varrà senza dubbio a procurargli altre commissioni.

In congedo. Si dice che il Ministero della Guerra abbia ordinato che siano mandati in licenza illimitata i militari della classe 1858 di cavalleria e 1860 di fanteria, i quali, sebbene appartenenti a classi anteriori, vennero assegnati a queste due ultime classi per circostanze previste dal vigente regolamento sul reclutamento. Detti militari riceveranno nelle proprie case il congedo all'epoca del licenziamento delle suddette classi.

Affittanza. I locali del Municipio ove si trova la Birraria Dreher sono stati affittati alla Società della fabbrica di birra di Liesing con un aumento di 500 lire sull'affitto annuo pagato dalla Ditta Dreher. Questa avendo speso nel ridurre e abbellire i locali avrebbe avuta, nel rinnovo dell'affittanza, la preferenza; ma esso mostrò di non tenerci molto a questo rinnovo. Il nuovo contratto con la Società di Liesing venne concluso per la durata d'anni 3.

Il Commesso del Giudice Conciliatore Grinovero Antonio, si portava quest'oggi alle 7 circa in casa di certo Bronzini abitante in un casale fuori della frazione di Cussignacco, all'oggetto d'intimargli un precetto. Non appena entrato in casa, il Bronzini diede di piglio ad un legno e percosse il Grinovero alla testa in modo che con il primo colpo lo stramazzò a terra; indi lo percosse alle gambe. Il Grinovero, trasportato in quest'Ospitale e interrogato sul modo con cui quel briccone lo ebbe a battere, rispose di non sapere neppure lui come avesse trovato il modo di fuggire da morte certa.

Grave incendio. Nelle prime ore di questa mattina scoppiò un'incendio nel Comune di Remanzacco, e precisamente nella casa di certo Zucchiatti Sebastiano, dalla quale si estese anche alle case di proprietà di Zamparo Giacomo e Jacotti Giuseppe. Ci mancano i particolari, quindi non conosciamo nè la causa nè il preciso ammontare del danno dell'incendio medesimo. Però sappiamo che grazie al pronto concorso degli abitanti si potè almeno impedire la totale distruzione di quelle case.

Ubbriachi. Anche domenica sera un individuo, che pare si abbandoni spesso a soverchie libazioni alcooliche, venne raccolto da un vigile urbano, mentre giaceva a terra ubbriaco fradicio. Cadendo non si era fatto alcun male; ma badi che c'è un proverbio che dice: «Novantanove al lepre ed una al cacciatore», e procuri di resistere allo *spiritoso* demonio che lo tenta.

Carnovale. Il veglione di domani a sera, penultimo mercoledì di Carnevale, al Teatro Minerva, promette di riuscire magnifico.

Intanto molta parte dei posti riservati è stata venduta, e chi dunque desidera di accaparrarsi un posto non ha tempo da perdere se non vuole sentirsi intonare il *troppo tardi!*

Fra gli elementi che assicurano la splendida riuscita del veglione di domani a sera al Minerva, vanno posti due nuovi ballabili del maestro Verza: la polka *Evviva Udine*, ballabile brillante *con cori*, e la mazurka *Sempre uniti*, altra composizione elettissima, come sa farne il distinto maestro.

Si parla poi di mascherate che alzeranno notevolmente il *diapason* dell'allegria e della vivacità della festa e le daranno quel carattere tradizionale che ha resi famosi i veglioni carnovaleschi dell'elegante Teatro Minerva.

Tutti dunque domani al veglione, memori che secondo il detto di Sterne, un po' di allegria non solo abbellisce ma allunga anche la vita, meglio di tutti i specifici di quarta pagina.

E poi, dice un autore anonimo, un po' di buon umore, un zinzino di spasso è come la salsa di quel cibo insipido ed ahi! troppo spesso amaro che si chiama la vita.

L'immagine del nostro anonimo non è forse molto felice, ma essendo gastronomica non può negarsi che sia di stagione. F.

Due chiavi furono rinvenute e vennero depositate al Municipio.

Sala Cecchini. Domani, penultimo mercoledi, grande veglione mascherato.

Biglietto d'ingresso per gli uomini cent. 40 Le donne mascherate e senza maschera avranno libero l'ingresso. Si darà principio alle ore 8.

Suonatori girovaghi. Vennero posti in contravvenzione due suonatori d'armonica, perchè strimpellavano col loro strumento sulla pubblica strada, in via Cussignacco.

Funerali. La cittadinanza udinese volle manifestare degnamente i suoi sentimenti di rimpianto agli estinti avvocato G. Lazzarini, e professor C. Marinoni, con un numeroso accompagnamento delle salme degli estinti all'ultima dimora.

Il Collegio degli avvocati di Udine, funzionari dell'ordine giudiziario, egregi cittadini, e uno stuolo di amici, presero parte ai funerali del dottor Lazzarini; mentre a quelli del prof. Marinoni facevano seguito il corpo insegnante, molta scolaresca, altri funzionari di ordine vario, amici e conoscenti.

Possa quest'ultima prova di affetto lenire in parte il dolore delle due sventurate famiglie.

Abbiamo ieri annunciata la morte avvenuta ieri a Cividale dell'illustre mons. Jacopo Tomadini, onore dell'arte musicale sacra. Da un telegramma annunciante la dolorosa perdita che ci perveniva ieri dall'on. Municipio di Cividale (giuntoci troppo tardi per poter essere pubblicato) apprendiamo che i funerali erano stati stabiliti per oggi alle 9 e mezza della mattina.

NOTABENE

Concorso a premi per il 1883 presso la Accademia delle belle arti in Milano.

Furono testè pubblicati i programmi di concorso ai seguenti premi per l'anno 1883:

Istituzione Canonica, lire 1100 per una pittura rappresentante una figura storica.

Istituzione Mylius, lire 1200 per una pittura di genere, (scena contemporanea della vita domestica), dipinta ad olio, su tela. — lire 800 per una pittura a fresco che rappresenti i ritratti a mezza figura di *Donato Bramante, Raffaelo Sanzio, di Bernardino Luini* e di *Paolo Veronese*.

Istituzione Fumagalli, lire 4000 per una pittura di figure, (religiosa, storica, di genere, ritratti).

Istituzione Vittadini, lire 1000 per il progetto di una barriera per la nuova porta Tenaglia.

Per avere i programmi particolareggiati di quei quattro concorsi a premi, i pittori e gl'ingegneri architetti dovranno rivolgersi alla Presidenza della Reale Accademia di Belle Arti in Milano.

FATTI VARII

I parassiti microscopici del caffè. Anche la pianta del caffè (*caffaea arabica*), ha il suo parassita distruttore, come la vite ha la filossera. Questo parassita, una volta che abbia deposto le sue uova sugli steli della pianta, si riproduce così rapidamente, che forma in poco tempo degli aggruppamenti di parecchi milioni. Osservato al microscopio, si presenta sotto la forma di un baco, lungo circa un quarto di millimetro, e dotato di molta forza di tessuti. Le piante attaccate da esso deperiscono e inevitabilmente muoiono. Questo flagello è meno invadente della filossera, ma prende talvolta delle proporzioni assai grandi.

Corrispondenza colla luna. L'avvocato Augusto Kan, testè decesso a Budapest, legò 200 ducati all'accademia ungherese, disponendo che tale importo debba dividersi quale premio in un concorso a chi meglio scioglierà la questione: « In qual modo possano comunicare gli abitanti della terra con quelli della luna? »

ULTIMO CORRIERE

Alla Camera Francese.

Parigi, 22. (*Camera*). Cuneo interpella sul toglimento degli affissi di Napoleone ed accusa i giudici di aver violato la legge sulla stampa del 1881.

Il guardagilli risponde che il giudice, agendo con piena indipendenza, qualificò un crimine l'atto di Napoleone e quindi l'atto cadeva sotto l'applicazione del codice penale e non della legge sulla stampa.

L'ordine del giorno puro e semplice è approvato con 400 voti contro 88.

Confermasi che il ministero decise di mantenere i suoi progetti ed annette grande importanza alle disposizioni contro l'esposizione di emblemi sediziosi.

La sinistra radicale decise di approvare la proposta Floquet e di respingere il progetto del governo.

L'unione repubblicana decise di tentare una transazione sui diversi progetti.

L'unione democratica decise che ciascuno dei suoi membri conserverebbe la sua libertà d'azione.

Alcune pattuglie erano di sorveglianza per le vie di Parigi nella notte scorsa e specialmente nel quartiere dell'Eliseo, temendosi l'affissione di un manifesto di Chambord.

Parigi 22. Il *Paris* dice che le pattuglie furono poste iersera presso l'Eliseo perchè si era ricevuto avviso che gli anarchici volevano gettar delle cartucce di dinamite nelle cave del palazzo.

Il *Temps* scongiura i deputati a respingere le leggi anticlericali.

TELEGRAMMI

Vienna 22. La *Wiener Allgemeine Zeitung* conferma la notizia della scomparsa dall'Aia del segretario di quella legazione austriaca, C. cav. Bosizio de Thurnberg. Era scomparso da parecchi giorni e si sospetta un suicidio.

Il partito czeco cerca d'indurre Zeithammer ad accettare il posto di caposezione del ministero di pubblica istruzione, Zeithammer però rifiuta.

Budapest 22. L'estrema sinistra tenne ieri una conferenza burrascosa. Incoraggiata dalla lettera di Kossuth contro l'antisemitismo, quella frazione parlamentare deliberò, dopo animatissima discussione, di licenziare dal proprio grembo sei membri conosciuti antisemiti. Fra questi trovansi anche i deputati Onody e Simonyi.

Questo fatto produsse grande sensazione.

Berlino 22. Il naufragio del piroscafo *Cimbria* ha preso le proporzioni d'una catastrofe colossale. L'equipaggio e la ciurma contavano 110 persone; il numero dei passeggeri era di 380. Finora si salvarono 56 persone. Si spera che al piroscafo *Thea*, accorso in loro aiuto, riescirà a salvare altri pericolanti. I giornali recano oggi lunghissimi straziante dettagli del disastro.

Pietroburgo 22. Fu emanata una nuova legge di garanzia per le imprese finanziarie. Questa legge aumenta la responsabilità personale degli assuntori, minacciando i contravventori di esilio e dei lavori forzati.

Parigi 22. Vennero date le disposizioni perchè, appena votata la legge preparata dal governo, il principe Napoleone venga scortato al confine. Si dice che partirà per l'Inghilterra.

Londra 22. Il *Daily Neus* ha da Nizza. Gortschakoff è gravemente ammalato.

Il *Morning Post* ha da Vienna: Le potenze risponderanno alla nota di Granville con una nota identica.

Parigi 22. Courcell non Pittie rappresenterà Grevy alle nozze d'argento del principe di Germania.

Una riunione di 1200 persone nella sala Graffard votò l'espulsione dei pretendenti.

Torino 22. Il principe Tommaso è arrivato stamane.

Madrid 22. Il banchiere Salamanca è morto.

Atene 22. Lo stato di Comunduros desta apprensioni.

Parigi 22. Il ministero proporrà domani alla Camera la quistione di fiducia riguardo alle proposte recenti provocate dal manifesto napoleonico.

Accertasi che, malgrado le nuove leggi eccezionali contro i pretendenti che verranno indubbiamente votate, i legittimisti pubblicheranno il loro manifesto.

Il *Voltaire* assicura che il manifesto legittimista si trova nelle mani del marchese di Dreuw Brèze, pronto per essere diffuso.

Dice che rassomiglia molto a quello del principe Napoleone, ma che è più moderato nella forma.

I giornali indipendenti continuano a combattere il ministero, che non sa porsi all'altezza della situazione.

La Camera discuterà giovedì le mozioni risguardanti le leggi eccezionali contro i pretendenti.

Vienna 22. La *Politische Correspondenz* dice: Giers arriverà nella notte. Giers e Lobanoff sono invitati a Corte il giorno 24 corrente. I ministri russi a Monaco ed a Bucarest sono giunti per salutare Giers.

Berlino 22. Il trasporto funebre della salma del principe Carlo alla cattedrale seguirà nella notte da martedì a mercoledì. Mercoledì avrà luogo la benedizione.

Il trasporto a Nikols Hoe avrà luogo la notte da mercoledì a giovedì.

Alla celebrazione delle nozze d'argento assisteranno soltanto i membri della famiglia imperiale. Dei principi esteri giungerà soltanto il granduca Nicola che non potè essere informato telegraficamente.

Parigi 22. La riunione dei deputati e senatori bonapartisti decise che tre deputati, i cui nomi sono tenuti segreti, si dimetteranno appena Napoleone sarà scarcerato od espulso, onde possa porre la candidatura nel loro collegio.

L'imperatrice Eugenia è sbarcata a Calais. Arriverà stassera a Parigi.

I giornali riportano con riserva la voce che il Senato si costituirà in Alta Corte di giustizia per giudicare Napoleone.

La destra legittimista decise di votare contro tutti i progetti.

Parigi 22. Si è celebrato oggi nella cappella espiatoria l'anniversario della morte di Luigi XVI; nessun incidente. Gli Orléans non assistettero alla funzione, ma si fecero rappresentare.

Parigi 21. Elezione legislativa del quinto circondario. Inscritti 11900, votanti 7778, Bourneville 2300, Engelhard 2240, Farcy 1169, Allemane candidato operaio 747, Liantand bonapartista 722. Ballottaggio.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 22 gennaio.

Napol.	9.52.— a 9.53.—	Ban. ger.	58.80 a 58.90
Zecch.	5.60.— a 5.60.5.62	Rend. au.	77.10 a 77.25
Londra	119.35 a 119.90	R. un. 4 pc.	85.50 a —.—
Francia	47.25 a 47.45	Cred t	285.— a 284.—
Italia	46.80 a 47.10	Llokd	—.— a —.—
Ban. Ital.	46.95 a 47.05	Rend. It.	85.7/8 a 86.—

LONDRA, 22 gennaio

Inglese	101.3/4	Spagnuolo	—.—
Italiano	85.1/2	Turco	—.—

VENEZIA, 22 gennaio

Rendita pronta 87.20 per fine corr. 87.40
Londra 3 mesi 25.16 — Francese a vista 100.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.28 a 20.29
Bancanote austriache	da 212.75 a 213.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

PARIGI, 22 gennaio (Apertura).

Rendita 3 0/0	78.70	Obbligazioni	—.—
» 5 0/0	115.42	Londra	25.20
» Ital.	86.15	Italia	1.1/8
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	101.1/8
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.35
» Romane	—.—		

FIRENZE, 22 gennaio

Nap. d'oro	20.33.—	Ferr. M. (con)	7—.—
Londra	25.16	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	100.12	Credito it. Mob.	700.—
Az. Tab.	698.—	Rend. italiana	87.20.—
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 22 gennaio.

Mobiliare	280.20	Napol. d'oro	9.52
Lombarde	136.40	Cambio Parigi	47.60
Ferr. Stato	338.25	» Londra	19.40
Banca Nazion.	830.—	Austriaca	77.65

BERLINO, 22 gennaio.

Mobiliare	488.50	Lombarde	—.—
Austriache	546.50	Italiane	87.—

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Orario ferroviario
(Vedi in quarta pagina.)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.55 »
» 9.55 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.26 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.47 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.40 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5 05 pom.	idem	» 8.08 »

20

LA

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la *ricolorazione* dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La Bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

29

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1, e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale ZAMPIRONI e alla Farmacia ONGARATO. — In *UDINE* alle Farmacie ***Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri*** e nella NUOVA DROGHERIA del Sig. ***Minisini Francesco***; in GEMONA da ***Luigi Billiani*** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

4

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Prof. VANZETTI di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del «Giornale di Udine».

23

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali Incisive

Dalla Chiara.

Deposito generale in **VERONA** presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farmacista.

Ogni pacchetto delle vere pastiglie Dalla Chiara è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle tossi nervose, bronchiali, polmoniali, canina dei fanciulli, ecc. ecc.

Domandare ai sig. Farmacisti *Pastiglie Dalla Chiara.*

Prezzo cent. 75 al pacchetto.

Per rivendita largo sconto — Vendonsi in **Udine** alla farmacie *A. Fabris, Alessi, Commessatti, Minisini.* — In FONZASO *Bonsembiante.* Nelle altre città e paesi presso i principali farmacisti.

12

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, vetri, marmi, legno, cartone, carta, sughero, ecc. ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

INCHIOSTRO MAGICO

Scrivendo con questo inchiostro si può a volontà far comparire o scomparire i caratteri che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia. Esso serve per far dei ***disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete,*** ecc. ecc.

Il flacone lire 1.20

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.»

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

39

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del Giornale.

26

NON PIU' MALE AI DENTI

Goccie Americane

Contro il male dei denti. Calmano il più vivo dolore, ne arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. La boccetta Lire 1.20. (L'istruzione unita).

Deposito: presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di Cent. 50 si spedisce ovunque per pacchi postali.

15

ANATERINA

PER LE MALATTIE DELLA BOCCA E DEI DENTI.

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca, e rende altresì gradevole l'odore dall'alito.

Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della carie dei denti, ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, rassoda e rinforza le gengive.

L'ELIXIR ANATERINA

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'asportazione. — Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità utile per tutti, e che si mettono in commercio a metà costo di quelle estere.

Ogni flacon in elegante astuccio si vende a **lire 1.50.**

Si vende presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine».

21

Vinaigre Hygienique

de la Société Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toeletta, mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le spiggini, le efelidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparenza bianca velutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafferma le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. — Il flacon **L. 1.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

14

Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per toeletta

surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti

ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica, è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del «Giornale di Udine».

5

PER LE SIGNORINE

Polvere velutata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1.00. — **Polvere di riso** oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto.

Vendesi all'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

6

Scatole Novità

Gelatinate in Cromolitografia da regali. CONTENENTI Sapone fino — Estratto da Fazzoletto — Polvere di riso profumata bianca e rosa — Cosmetico ecc.

Ogni scatola L. 1.00.

Si vende presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10

SUCCURSALI

Milano — Via Broletto, 26. N. Berger.

Abbiategrasso — Agenzia Destefano.

COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71.

SUCCURSALI

Sondrio — D. Invernizzi

Ancona — G. Venturini.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-York.

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

22 Gennaio **UMBERTO I.** — 27 Gennaio **SAVOIE** — 3 Febbraio **COLOMBO** — 12 Febbraio **BEARN** — 15 Febbraio **POLCEVERA**

27 Febbraio **POITOU**

Per Nuova-York (Via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e batello a vapore

Da GENOVA 2 Febbraio vapore ***CHATEAU-LAFITE***

Prezzo di terza classe fr. 140 oro — il vitto fino all'8 è a carico del passeggiere.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. — Dietro richiesta spedisconsi circolari manifesti, indicazioni e schiarimenti - Affrancare.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

Dirigersi in UDINE al rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja N. 71.

33

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.